



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 17 dicembre 2010

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Informazioni (FAQ)

Il contesto economico internazionale e nazionale

La situazione congiunturale dell'economia ticinese

Consumi

Importazioni di merci

Esportazioni di merci

Rami economici

– **Industria manifatturiera**

– **Costruzioni**

– **Commercio al dettaglio**

– **Turismo**

PIL

Impiego e occupazione

Disoccupazione e lavoro ridotto

Posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

Rami economici

PIL

Impiego

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un **quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese**.

La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, *Monitoraggio congiunturale* risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure".

Attraverso la diffusione pubblica, *Monitoraggio congiunturale* si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel *Monitoraggio congiunturale* è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.).

Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK).

Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL).

Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche.

Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale.

Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Altre domande?

Unità delle statistiche economiche – Ustat,
Eric Stephani, 091 814 64 04, eric.stephani@ti.ch

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 14 dicembre, si esprime in questi termini sulla congiuntura internazionale: *“Finora la ripresa dell'economia mondiale, in seguito alla grande recessione, si sta manifestando in modo molto eterogeneo. Mentre numerosi Paesi emergenti hanno raggiunto un notevole aumento della crescita, per la maggior parte dei Paesi industrializzati la ripresa congiunturale è stata lenta. La crescita economica negli Stati Uniti nel corso del 2010 non si è arrestata nuovamente, come temporaneamente temuto, tuttavia la ripresa è ancora troppo debole per poter contribuire a migliorare la drammatica situazione del mercato del lavoro. Complessivamente il 2010 è stato per l'UE un anno di sensibile ripresa congiunturale, malgrado si registrino notevoli divergenze tra i singoli Paesi. Dopo il crollo delle esportazioni è soprattutto l'economia tedesca ad emergere con una forte ripresa economica e a svolgere un ruolo trainante per quanto riguarda la congiuntura nella zona euro. Per contro, nei Paesi ai confini dell'area europea maggiormente colpiti dalla crisi dovuta ai debiti pubblici (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), lo sviluppo economico è fortemente indebolito a causa del forte aumento dei tassi e delle misure di consolidamento fiscale.”*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

In Svizzera la recessione del 2009 ha avuto tutto sommato effetti modesti, dando seguito ad una rapida e robusta ripresa che dovrebbe garantire per il 2010 una crescita del PIL del 2,7%. I dati del terzo trimestre supportano queste previsioni con un PIL in crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 3,1% su base annua e ciò nonostante il rallentamento delle esportazioni a seguito dell'apprezzamento del franco rispetto alle principali valute. Ma proprio la recente frenata dell'export e i segnali provenienti dalle indagini congiunturali annunciano l'avvio di una fase di rallentamento congiunturale.

Dal mercato del lavoro durante l'anno sono costantemente giunti segnali modesti ma positivi, gli ultimi dei quali segnano un ulteriore incremento dei posti di lavoro (+1,0% in termini annui nel terzo trimestre), un lieve passo avanti dell'effettivo di persone occupate nel secondo trimestre (+0,4%), nonché la conferma dell'inversione di tendenza, iniziata a giugno, sul fronte dei senza lavoro. A novembre i disoccupati iscritti erano 141.668, vale a dire oltre 22.000 in meno rispetto a dodici mesi prima (per un tasso che è passato dal 4,2% al 3,6%).

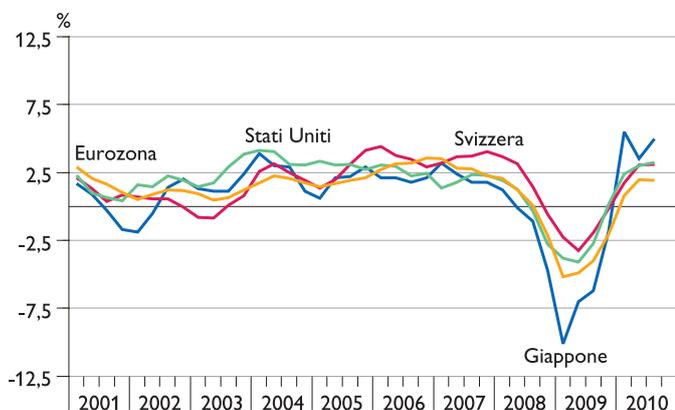
Prospettive per l'economia svizzera

L'indebolimento dell'economia esterna (malgrado la conferma della vivace crescita nell'UE), determinerà a detta del gruppo di esperti un raffreddamento congiunturale per l'economia svizzera. *“Per il 2011 si prevede un rallentamento della crescita del PIL pari all'1,5%, ovvero leggermente superiore rispetto alle previsioni fatte finora (+1,2%). Il consumo privato, per il quale negli scorsi trimestri si è registrato un leggero rallentamento, potrebbe essere sostenuto da un aumento degli stipendi e dall'immigrazione che perdura, anche se più lenta. Gli investimenti nell'edilizia dovrebbero poter continuare ad approfittare del basso livello degli interessi, anche se hanno superato il culmine della crescita, considerata la crescente difficoltà di capacità di produzione. Nel 2011 le deboli prospettive di commercio e di reddito delle imprese orientate all'esportazione potrebbero condurre a un rallentamento degli investimenti in impianti e attrezzature.”*

In questo contesto potrebbe uscirne indebolita la ripresa in atto sul mercato del lavoro, tanto che il tasso di disoccupazione medio annuale è, previsto al 3,8 per cento nel 2010, scenderà solo al 3,4 nel 2011 e dovrebbe rimanere invariato nel 2012.

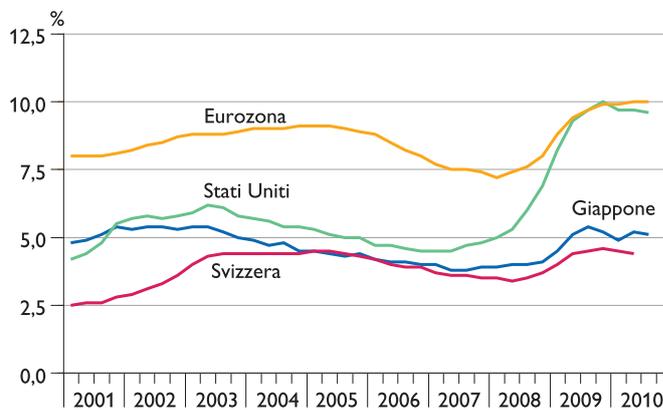
Fonte principale: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Comunicato stampa del 14 dicembre 2010, Berna.

Variazione annua del Prodotto interno lordo reale, (in %)



Fonte: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

Tasso di disoccupazione armonizzato, (in %)



Fonte: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

L'evoluzione delle immatricolazioni di nuove autovetture chiude il terzo trimestre con una crescita del 4,6% su base annua, tornando ai livelli segnati nel 2008, ma nel contempo decelerando rispetto ai primi due quarti dell'anno (+7,0% nel primo e +7,8% nel secondo). Il risultato trimestrale è frutto della forte accelerazione registrata a luglio (+11,8% su base annua), alla quale hanno fatto seguito il rallentamento di agosto (+1,7%) e il lieve calo di settembre (-0,9%). Ad ottobre le immatricolazioni sono tornate a cre-

scere su base annua (+5,5%), complice però anche un ottobre 2009 che era stato decisamente influenzato dalla crisi.

Per quanto concerne la cifra d'affari del commercio al dettaglio, il suo andamento è ancora altalenante: +0,2% a luglio, +2,3% ad agosto, -0,8% a settembre e -4,6% ad ottobre. Il comparto continua ad essere trainato dai negozi di media e grande dimensione, mentre la piccola distribuzione rimane in fase negativa.

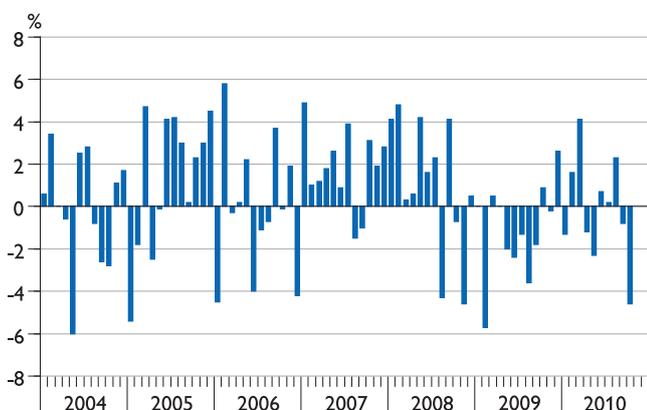
Infine, il nuovo indicatore del clima di fiducia dei consumatori calcolato dalla Seco a livello nazionale, pur rimanendo in zona positiva, diminuisce: +7 ad ottobre rispetto al +16 di luglio. Il calo di fiducia è imputabile alle aspettative su un possibile rallentamento della dinamica congiunturale e un potenziale aumento del numero dei disoccupati.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Dati più recenti						
Cifra d'affari commercio al dettaglio, ottobre 2010 ¹	-4,6%	111,4	5,6%	1,9%
Immatricolazioni , ottobre 2010	2.079	13,2%	5,5%	30.873	3,2%	4,8%
III trimestre 2010						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	106,1	-5,9%	1,4%
Immatricolazioni	5.560	-16,8%	4,6%	93.792	-20,3%	5,6%

¹ Dati provvisori.

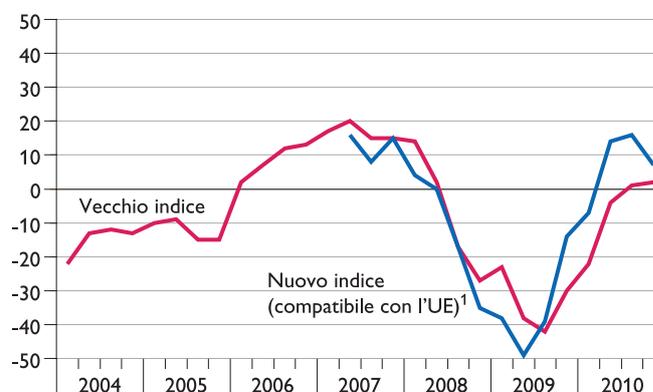
Fonti: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS, dati provvisori.

Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



¹ Per migliorare la compatibilità con gli indici europei e ampliare il sondaggio includendo domande orientate al futuro, la Seco da ottobre 2009 pubblica un nuovo indice.

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

I dati del terzo trimestre sulle esportazioni di beni dal Ticino convalidano il quadro positivo che si era abbozzato nel periodo precedente: +17,0% in Ticino e un +6,2% in Svizzera (variazioni su base annua). Sulla stessa lunghezza d'onda i dati di ottobre con un +11,7% nel nostro cantone e +2,5% in Svizzera. Il bilancio di questi primi dieci mesi rimane però segnato dalle scarse performance d'inizio anno: il valore di 5,7 miliardi di franchi di beni esportati è solo del 3,9% superiore a quello dello stesso periodo del 2009 e decisamente inferiore ai record raggiunti nel 2008 e nel 2007 (-18,1% rispettivamente -15,0%).

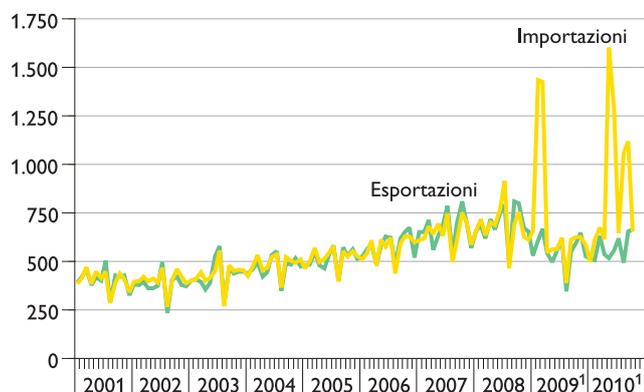
Il 2010 sarà invece un anno da primato per le importazioni in Ticino, ma essenzialmente per eventi occasionali che hanno favorito l'afflusso di beni della categoria "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi" tra maggio e settembre, portando l'ammontare complessivo di beni importati nei primi 10 mesi dell'anno alla ragguardevole cifra di 8,8 miliardi di franchi. In ottobre, mese non toccato dagli eventi menzionati, si è misurata comunque una crescita del 4,7% sia in Ticino che in Svizzera, risultato che conferma la tendenza al rialzo dei flussi commerciali.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Ottobre 2010						
Esportazioni	665	1,3%	11,7%	16.693	2,7%	2,5%
Importazioni	654	-41,5%	4,7%	14.591	0,1%	4,7%
Saldo	11	2.102
III trimestre 2010¹						
Esportazioni	1.766	10,0%	17,0%	47.540	-2,5%	6,2%
Importazioni¹	2.821	-19,5%	74,3%	42.443	-3,9%	8,8%
Saldo	-1.056	5.097

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

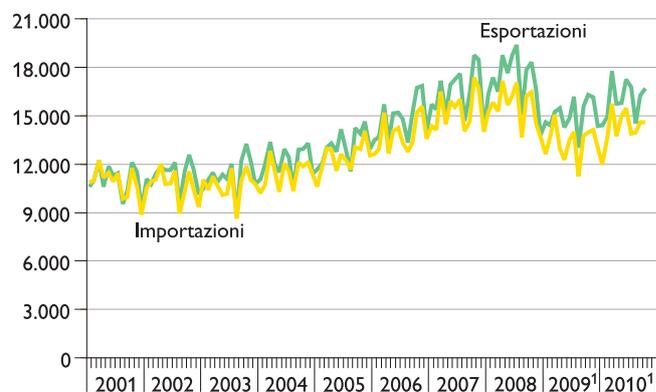
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



¹ Dati provvisori.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



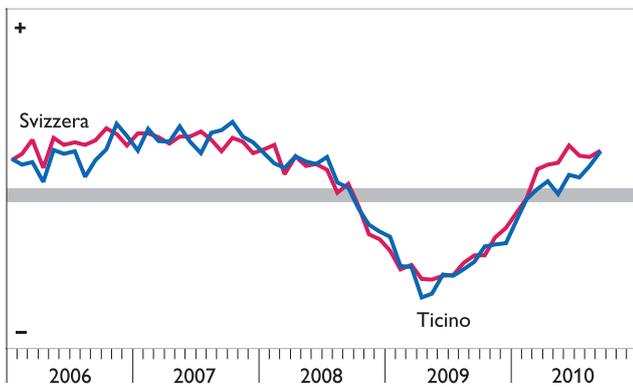
¹ Dati provvisori.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

Nel corso del terzo trimestre acquista vigore la progressione avviata ad inizio 2010 dall'industria manifatturiera. L'avanzata riguarda sia le imprese rivolte al mercato interno che quelle che operano prevalentemente con l'estero ed è particolarmente evidente rispetto ai valori registrati lo scorso anno, quando il settore navigava in acque torbide. L'indicatore dell'andamento degli affari continua la

sua ascesa stimolato dagli aumenti degli ordinativi (sia in numero che in volume) e dalla produzione. Miglioramenti importanti ma tuttavia non sufficienti a risollevarne una situazione reddituale che continua a risultare sotto i livelli degli anni precedenti. Un fatto che sottolinea come il settore, nonostante gli importanti recuperi, è ancora lontano dai valori segnati nei floridi periodi pre-crisi.

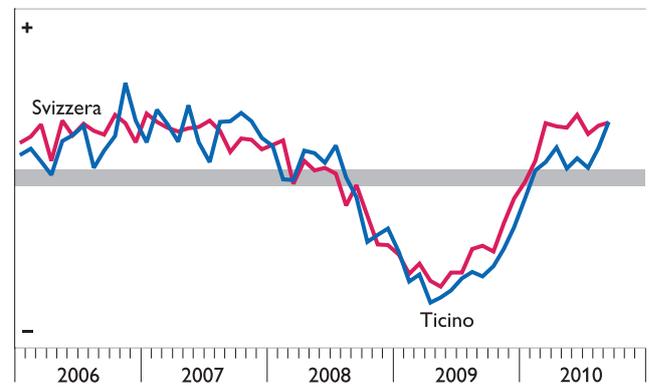
Andamento degli affari



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

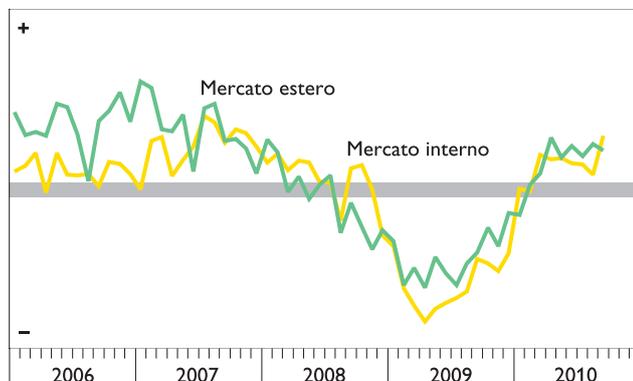
Entrata di ordinazioni

(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

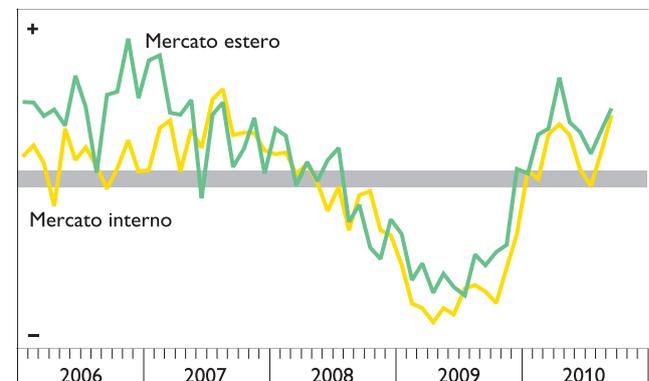
Andamento degli affari in Ticino



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Entrata delle ordinazioni in Ticino

(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

L'indagine condotta dal KOF, relativa al terzo trimestre dell'anno, evidenzia un tenue miglioramento nel settore delle costruzioni, grazie anche alla ritrovata stabilità della cifra d'affari rispetto ai valori dello scorso anno. Un certo dinamismo che appare più accentuato nell'edilizia e nelle aziende d'installazione dell'edilizia accessoria che negli altri sottocomparti (genio civile e aziende che operano lavori di completamento).

Malgrado la contrazione di settembre, le domande di costruzione del terzo trimestre sono ancora una volta di gran lunga superiori rispetto a quelle di un anno prima (+29,2% e +19,9% rispetto ai valori del 2008). Un

risultato frutto della sostanziale progressione dell'edilizia abitativa (+36,4% nonostante la flessione della categoria case monofamiliari: -7,6%) e dell'avanzata del comparto non abitativo (+10,2%). Sul fronte infine delle transazioni immobiliari, il terzo quarto dell'anno segnala un'ulteriore diminuzione, ancorché meno grave delle passate: il valore complessivo degli oggetti trattati è infatti calato del 3,8% su base annua, dopo il -12,3% segnato nel secondo trimestre. La contrazione è il frutto delle riduzioni nel comparto proprietà per piani (-6,7%) e beni non edificati (-16,2%) e del lieve aumento nelle transazioni di beni edificati (+0,9%).

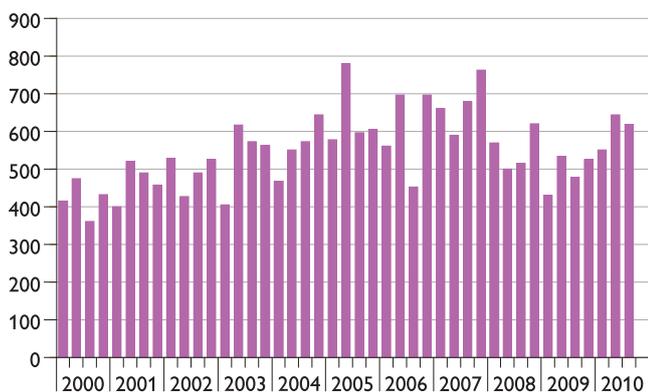
Ticino

	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mensile/ trimestrale	Variazione annua
Settembre 2010¹			
Domande di costruzione	149.628	24,1%	-10,5%
Transazioni immobiliari	283.380	20,6%	-4,6%
III trimestre 2010¹			
Domande di costruzione	618.601	-3,9%	29,2%
Transazioni immobiliari	905.019	2,6%	-3,8%

¹ Dati provvisori.

Fonte: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Bellinzona.

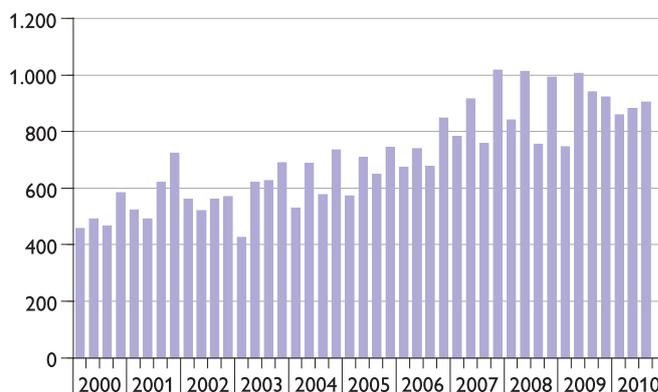
Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



Nota: dal 2009 in poi i dati sono provvisori.

Fonte: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Bellinzona.

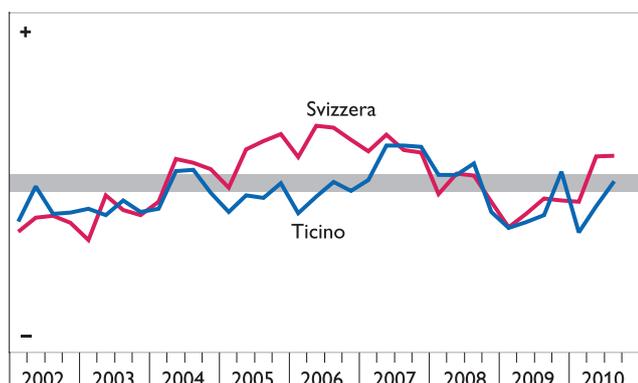
Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



Nota: dal 2009 in poi i dati sono provvisori.

Fonte: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Bellinzona.

Andamento della cifra d'affari (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

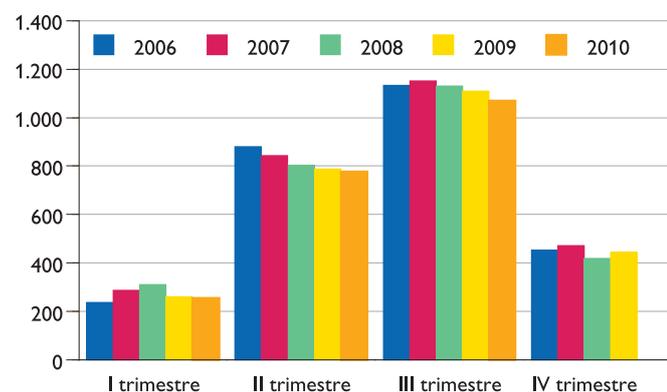
Nessuna inversione di tendenza per il settore turistico ticinese, che anche nel periodo più florido dell'anno, ovvero il terzo trimestre, con circa 1.069.000 di pernottamenti segna un calo di 44.457 unità rispetto allo scorso anno (-4,0%). Evoluzione in chiara controtendenza rispetto all'andamento nazionale, dove con 11,8 milioni di pernottamenti il settore segna un aumento di 206.816 unità rispetto al terzo trimestre 2009 (+1,8%). L'ultimo dato mensile a disposizione aggrava

ulteriormente la situazione per il turismo ticinese: i pernottamenti registrati in ottobre sono stati 245.931, cioè 37.488 in meno rispetto ad un anno prima (-13,2%). La criticità del momento per il settore è confermata anche dall'evoluzione della cifra d'affari degli alberghi e ristoranti in Ticino (rilevata dall'indagine KOF): -7,4% (su base annua) nel terzo trimestre, dopo la scia di risultati negativi nei primi due quarti dell'anno (rispettivamente -6,9% il primo e -9,4% il secondo).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Ottobre 2010						
Pernottamenti	245.931	-16,7%	-13,2%	2.673.513	-22,6%	1,0%
III trimestre 2010						
Pernottamenti	1.068.869	37,7%	-4,0%	11.849.778	45,4%	1,8%

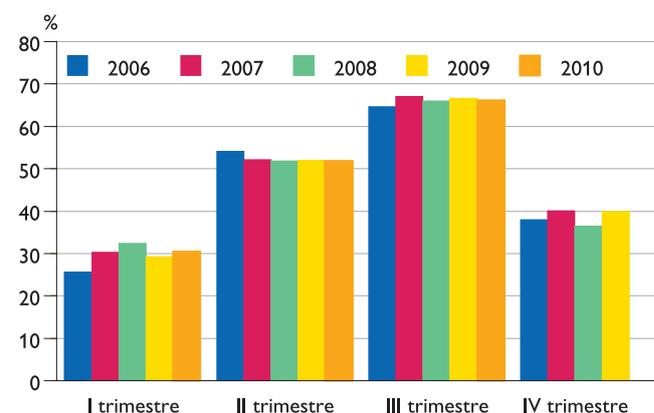
Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), UST, Neuchâtel.

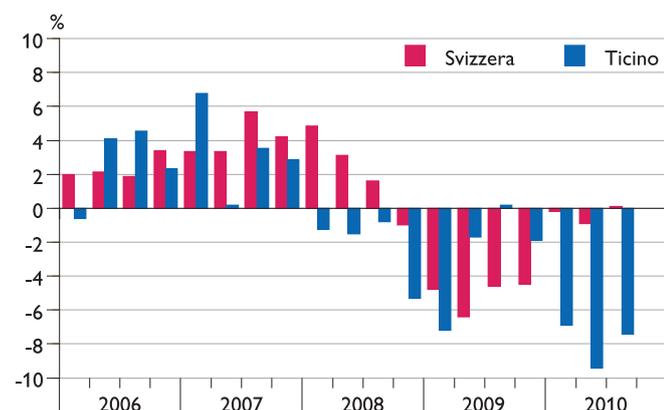
Tasso di occupazione netto¹ delle camere, in Ticino, (in %)



¹ (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) * 100

Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), UST, Neuchâtel.

Andamento della cifra d'affari, (in %) (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



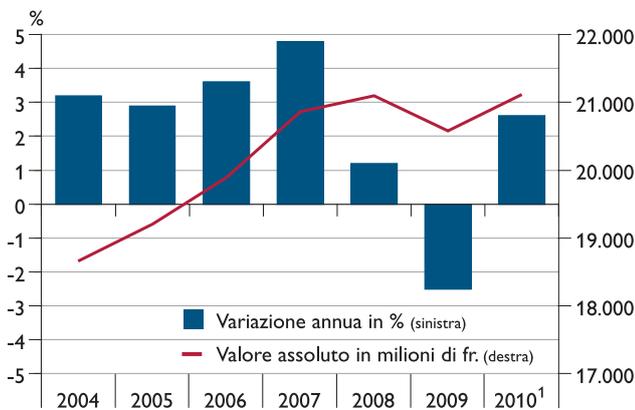
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Le stime di ottobre dell'istituto BAK di Basilea rettificano portata e effetti della crisi sul PIL cantonale (quarto grafico). Secondo gli ultimi calcoli la recessione del 2009 è stata infatti molto più violenta rispetto a quanto stimato sinora, da una contrazione del PIL di -1,9% (stime di luglio 2010) al -2,5% degli ultimi calcoli. Parallelamente però, le revisioni indicano una ripresa 2010 più rapida del previsto: il PIL dovrebbe infatti chiudere l'anno con un tasso di cre-

scita di +2,6% invece del +1,6% delle stime elaborate in luglio 2010. Ripresa che però perderà sostanzialmente di vigore nel 2011: la crescita del PIL è infatti data a +1,2% secondo le ultime previsioni.

Simile il quadro per quanto attiene all'evoluzione a livello nazionale: forte recessione nel 2009 (-1,9%) seguita da una robusta ripresa nel 2010 (+2,7%) e da un successivo rallentamento nel 2011 (+1,4%).

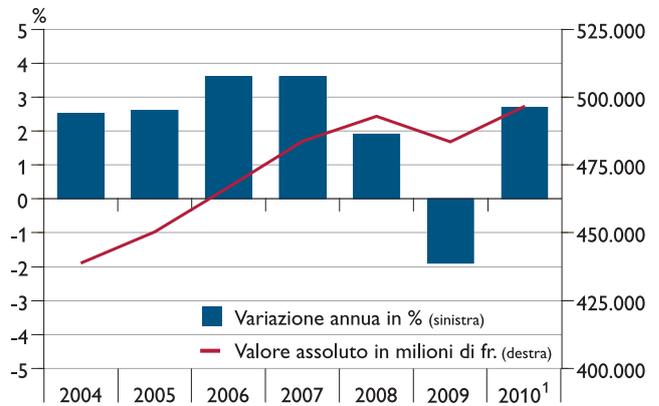
Evoluzione del PIL reale in Ticino



¹ I dati 2010 sono previsioni.

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

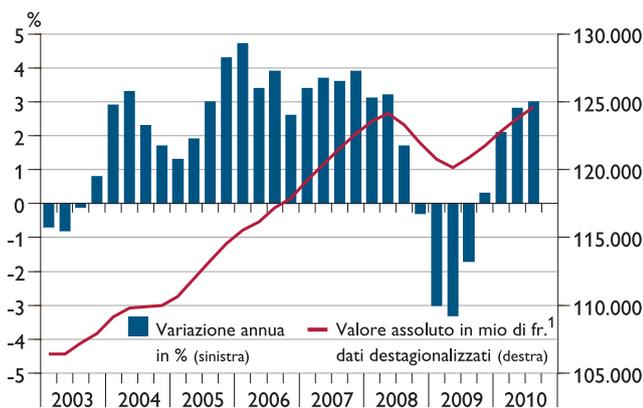
Evoluzione del PIL reale in Svizzera



¹ I dati 2010 sono previsioni.

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

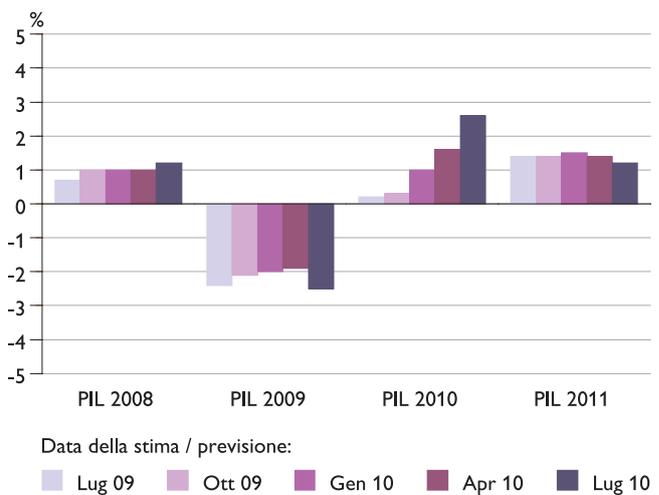
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



¹ Dati trimestrali non cumulati.

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Variazione annua del PIL reale, in Ticino, (in %)



Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

I dati dal mercato del lavoro ribadiscono le tendenze positive registrate nei primi sei mesi dell'anno. In Ticino da luglio a settembre tornano ad aumentare, dopo otto trimestri consecutivi di segno negativo, gli impieghi nel secondario (+0,8% su base annua), andando ad affiancare il continuo trend positivo del settore dei servizi (+2.414 impieghi pari a +1,8%). A livello nazionale si registrano i medesimi andamenti: il settore secondario per la prima volta in lieve progresso (+0,3%) e il settore terziario che mantiene la rotta positiva.

Sul fronte dell'occupazione in Ticino gli ultimi dati a disposizione, quelli relativi al secondo trimestre, registrano un'impennata: +8,6% per un effettivo complessivo di persone occupate pari a 218.900 unità, a fronte di un +0,4% a livello nazionale (con 4,58 milioni di persone occupate).

Anche il numero di frontalieri nel terzo trimestre raggiunge una cifra record: 47.600, pari ad una variazione del 4,6% su base annua.

Dati più recenti	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Posti di lavoro¹, III trimestre 2010	180,3	0,6%	1,6%	4.080,4	0,6%	1,0%
Settore secondario	46,2	1,1%	0,8%	1.039,8	1,1%	0,3%
Settore terziario	134,1	0,4%	1,8%	3.040,6	0,5%	1,2%
Persone occupate², II trimestre 2010	218,9	6,8%	8,6%	4.584,8	1,6%	0,4%
Frontalieri³, III trimestre 2010	47,6	0,4%	4,6%	233,0	0,8%	5,7%

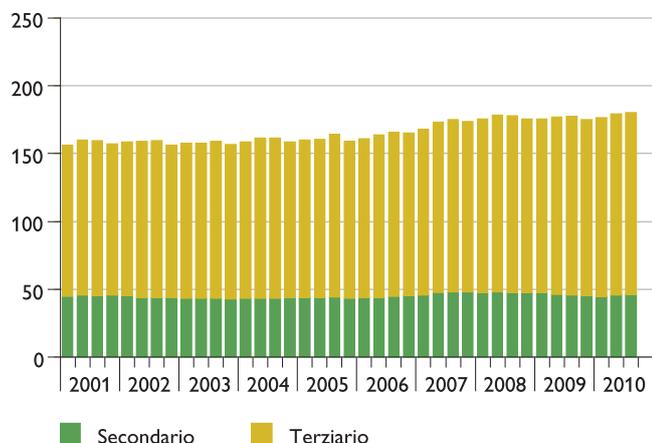
Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le persone e le aziende. Nel primo caso l'informazione raccolta è l'effettivo di persone occupate, nel secondo caso il numero di posti di lavoro. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

Fonti: ¹ Statistica sull'impiego (STATIMP), ² Statistica sulla popolazione occupata (SPO), ³ Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

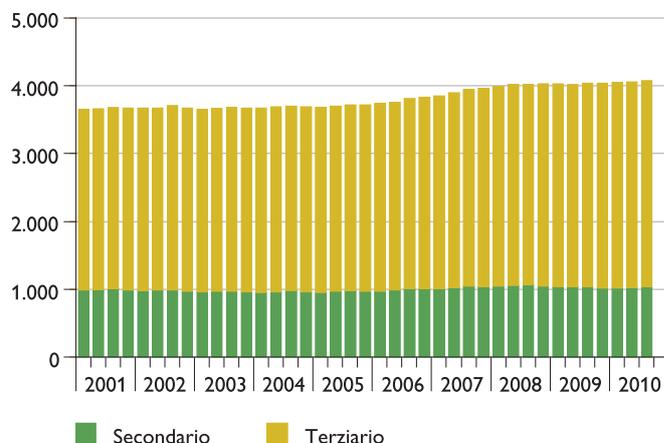
STATIMP, STAF e SPO sono state riviste dall'UST nel corso del III° trimestre 2010. Le serie della STATIMP e della STAF sono state aggiornate in seguito alla pubblicazione definitiva dei dati del censimento delle aziende 2008, la SPO è stata revisionata dopo gli importanti cambiamenti intervenuti sulla RIFOS. L'UST ha prodotto per ogni statistica una nuova serie storica aggiornata retrospettivamente.

Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

A fine novembre risultavano iscritte presso gli Uffici regionali di collocamento 8.222 persone disoccupate, per un tasso al 5,5%, identico a quello registrato 12 mesi prima (contro 5,2% di ottobre e 4,8% di settembre 2010). Da cinque mesi a questa parte l'effettivo di disoccupati si situa solo di pochissimo al di sopra di quanto registrato un anno prima: una quasi stagnazione che potrebbe rallegrare dopo le impennate dei mesi precedenti, ma che invece può dar adito a qualche preoccupazione se considerato che altrove nel nostro paese da tempo ormai il fenomeno ha cominciato finalmente ad erodersi. A novembre ad esempio in Ticino si sono contati 123 disoccupati in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+1,5%), mentre in Svizzera si è registrato un calo del 13,6%. Il mercato del lavoro cantonale sembra aver

bisogno di tempo (e di una robusta crescita economica) per riassorbire lo zoccolo di 1.500 disoccupati creato dalla crisi.

Sul fronte del lavoro ridotto continua il processo di normalizzazione, anche se manca ancora molto per raggiungere i livelli precrisi. Nel mese di settembre ne hanno beneficiato 99 aziende, per un totale di 74.867 ore perse e 1.733 dipendenti colpiti. Un anno fa questi numeri erano decisamente di altra portata: 197 aziende per 241.036 ore perse e 4.578 dipendenti coinvolti.

L'indice dei posti vacanti infine fa segnare in Ticino nel terzo trimestre un passo avanti di +6,4% rispetto ai valori di un anno prima, rimane però ad una quota 58,2 che segna ancora scarsità di posti di lavoro. A livello nazionale l'indice si fissa a 162,9 e segna un +23,6% su base annua.

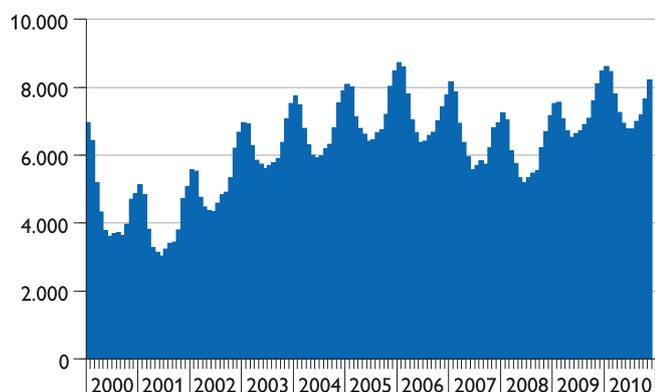
	Ticino			Svizzera		
Dati più recenti	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
Disoccupati iscritti novembre 2010¹						
Persone	8.222	7,4%	1,5%	141.688	1,7%	-13,6%
Tasso	5,5%	3,6%
Lavoro ridotto settembre 2010²						
Aziende	99	20,7%	-49,7%	1.171	2,0%	-67,1%
Dipendenti colpiti	1.733	95,8%	-62,1%	9.335	4,4%	-82,6%
Ore di lavoro perse	74.876	57,3%	-68,9%	506.473	7,8%	-82,3%
III trimestre 2010						
Disoccupati iscritti¹						
Persone (media trimestrale)	6.985	-0,1%	1,2%	141.750	-6,4%	-5,6%
Tasso (media trimestrale)	4,7%	3,6%
Lavoro ridotto²						
Aziende (media trimestrale)	96	-32,6%	-46,9%	1.187	-41,8%	-62,2%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	1.447	-44,1%	-71,6%	9.337	-54,9%	-80,3%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	201.407	-36,4%	-76,0%	1.490.513	-50,8%	-79,9%
Indice dei posti vacanti (Il trimestre 2003=100) ³	58,2	-3,9%	6,4%	162,9	-0,29%	23,6%

Fonti: ¹ Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna; Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona;

² Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna;

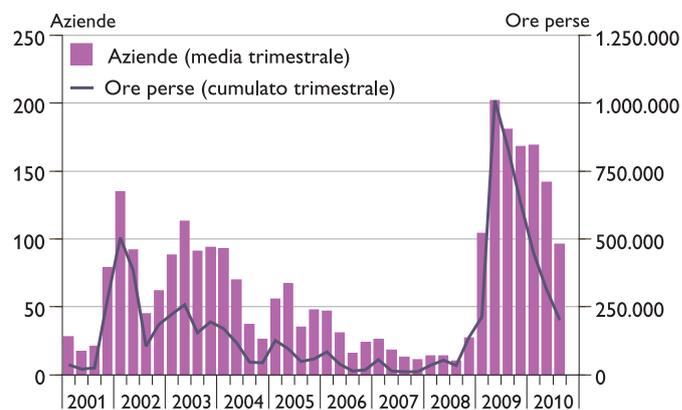
³ Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

Disoccupati iscritti, in Ticino



Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino

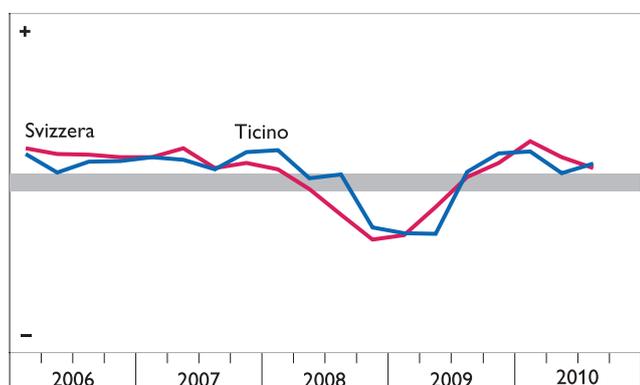


Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Il quadro prospettico complessivo che emerge dalle aziende intervistate dal KOF per i prossimi mesi è quello classico di un'economia in uscita da una crisi, dove convivono ottimismo e pessimismo. Gli industriali attivi sul mercato interno sono fiduciosi circa la continuità del trend positivo grazie al probabile aumento degli ordini e della produzione. Sereni pure i commercianti dei negozi medi e grandi, che nei prossimi mesi prospettano un incremento dell'acquisizione di prodotti. Gli impresari costruttori prevedono

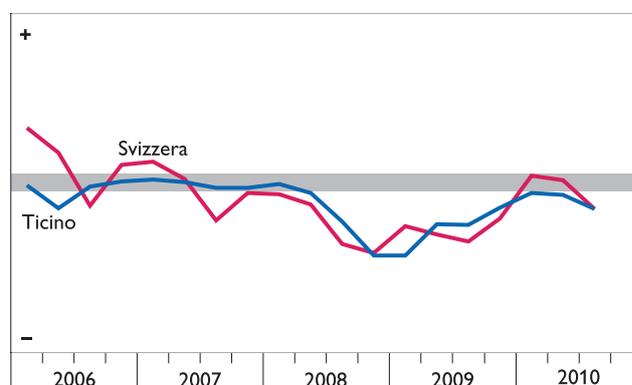
una lieve flessione dell'acquisizione di lavori (sia a tre che a sei mesi), ma un'attività che sarà comunque sostenuta dalle ingenti riserve. Per gli industriali attivi sul mercato estero la produzione a tre mesi subirà un lieve calo. Più critici i commercianti dei piccoli negozi che a sei mesi prevedono un calo degli affari. Decisamente pessimisti infine gli operatori turistici che avvertono già per fine anno nuovi cali della domanda e del volume di attività e un peggioramento della situazione degli affari.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



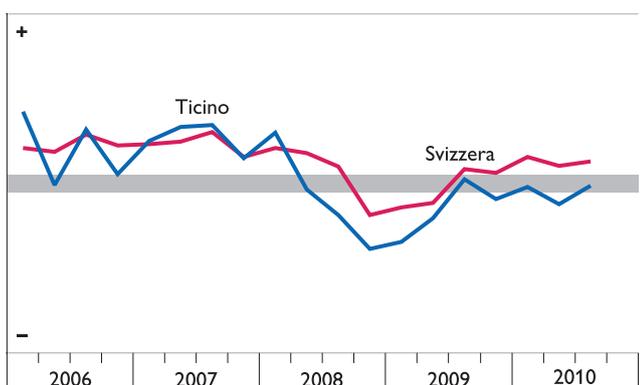
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COSTRUZIONI: prospettive di acquisizioni di lavori per il semestre seguente



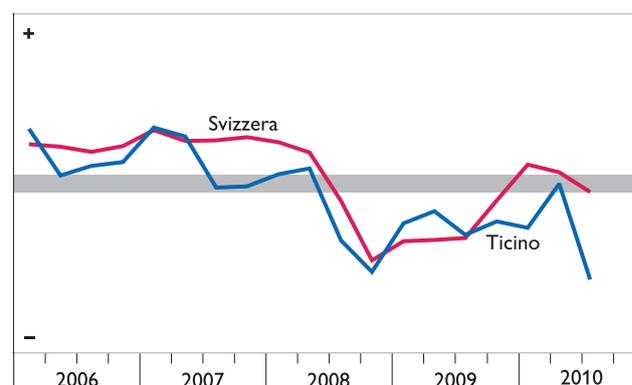
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente



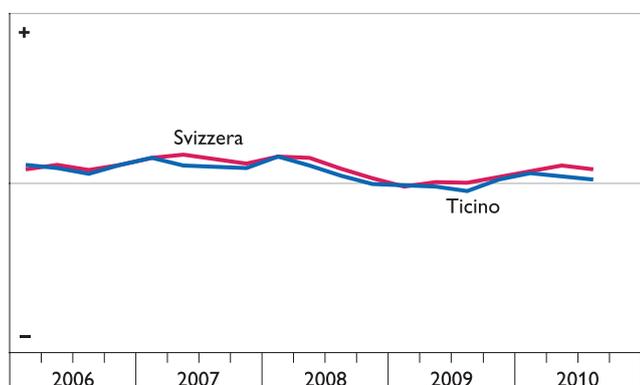
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

In Ticino le prospettive per gli ultimi tre mesi dell'anno indicano una sostanziale stabilità sul fronte dell'impiego; a livello nazionale invece il trend lievemente positivo dovrebbe persistere (v. primo grafico).

Il quadro di stabilità complessiva a livello cantonale nasconde prospettive a volte divergenti tra i singoli rami. Sono attesi a tre mesi correttivi al rialzo nelle imprese dell'industria orientata al mercato interno, nel genio civile e nelle attività commerciali di media e gran-

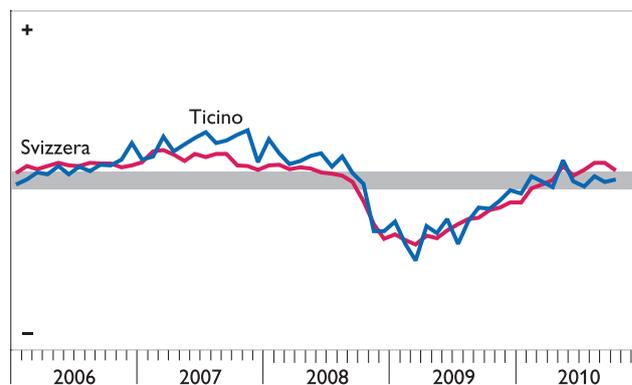
de dimensione. Aggiustamenti invece all'insegna del ridimensionamento dell'organico sono previsti dagli impresari costruttori dell'edilizia, nelle imprese dell'edilizia accessoria dedite ai lavori d'installazione e nel settore turistico (alberghi e ristoranti). Il livello d'impiego dovrebbe infine rimanere invariato nell'industria di esportazione, nelle piccole realtà commerciali e nelle aziende dell'edilizia accessoria che operano lavori di completamento.

ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente



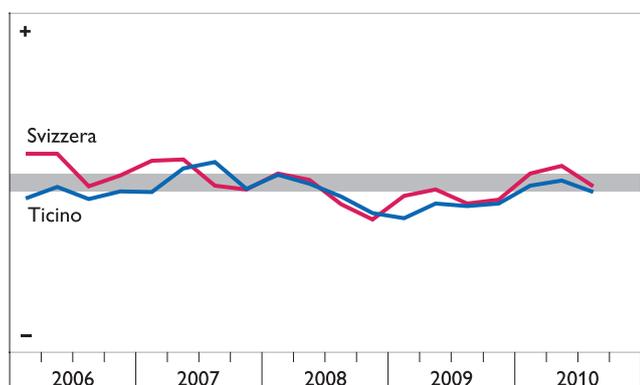
Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



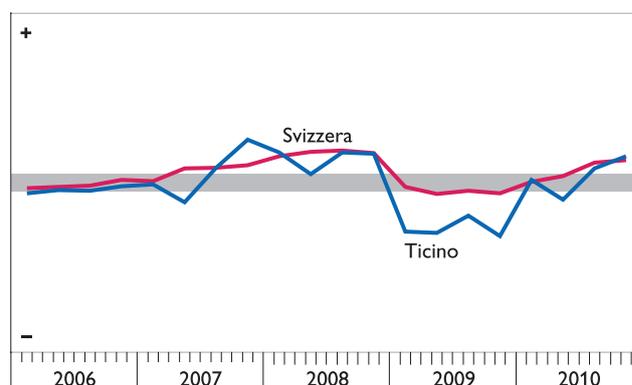
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.